



A cura di Luigi Ulgiati, Vice Segretario UGL, membro del CESE

N. 166 del 20 Marzo 2026

CESE: IL CONSIGLIERE ULGIATI ALLA SESSIONE PLENARIA DI MARZO

Molteplici e tutti di grande interesse gli argomenti dibattuti nel corso della due giorni, appena conclusasi a Bruxelles (18-19 Marzo), in cui il Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE) si è riunito in Sessione Plenaria: dalla presentazione dei risultati della Settimana della Società Civile, da cui è emersa la necessità di avere un sostegno dell'Unione Europea al terzo settore, alla questione degli alloggi, della disabilità, della salute emotiva dei giovani, passando per il tema, estremamente attuale, della mobilità militare e della difesa in Europa. Proprio a proposito di quest'ultima tematica è stato adottato il Parere relativo (TEN/869), in cui il CESE accoglie con favore l'iniziativa volta ad agevolare in modo significativo la mobilità militare all'interno dei Paesi membri e tra di essi, al fine di poter conseguire un effetto deterrente e di garantire la difesa in modo più rapido ed efficiente. La mobilità militare consiste nella capacità delle forze armate degli Stati membri di spostare rapidamente truppe e materiali nell'Unione ed attraverso le sue frontiere esterne per finalità militari. Per il CESE, la mobilità militare non è una questione tecnica od amministrativa, ma un elemento centrale della prontezza alla difesa e della sicurezza collettiva, che necessita di misure volte a semplificare ed armonizzare le norme in materia di logistica e trasporti, in quanto una parte significativa della mobilità militare viene attuata con risorse e personale civili ordinari, senza però che ciò vada a discapito dei diritti dei lavoratori, delle condizioni di lavoro, nonché delle norme di sicurezza. Il Consigliere Ulgiati, in proposito, ha sottolineato l'importanza di includere efficacemente le Parti Sociali e gli altri attori della società civile, tramite il dialogo sociale e quello civile. «La mobilità militare – ha dichiarato – sarà più efficiente e meglio organizzata se saranno partecipi gli attori civili e della società civile. Le Parti Sociali – ha aggiunto Ulgiati – dovrebbero pertanto essere adeguatamente coinvolte fin dall'inizio nella pianificazione, nella formazione, nelle esercitazioni, nelle prove di stress e nella valutazione».



UE: CONSIGLIO EUROPEO DI BRUXELLES

La riunione dei Capi di Stato e di Governo europei, svoltasi a Bruxelles pochi giorni fa (19-20 Marzo), si è conclusa con luci ed ombre che hanno evidenziato come sia difficile rispondere, con voce unica, a sfide esistenziali sul ruolo stesso dell'Unione Europea al suo interno e sulla scena internazionale. La mancanza di unanimità tra i 27 ha infatti ancora una volta bloccato il prestito concesso all'Ucraina per impedire la bancarotta in tempi rapidi e consentire rifornimenti di armi e munizioni per sostenere lo sforzo bellico. Contrari, oltre all'Ungheria, anche la Slovacchia. La regola dell'unanimità sembra dunque bloccare tutto. Il veto arriva, peraltro, in un momento particolarmente delicato per l'Europa: gli Stati Uniti, sotto la Presidenza di Donald Trump, hanno interrotto gli aiuti a Kiev, lasciando agli Europei l'onere principale del sostegno finanziario. Un successo, però, il Vertice europeo l'ha raggiunto

con l'approvazione dell'Agenda "Un'Europa, un mercato unico". Si tratta di un Piano di azione ambizioso, con scadenze ben definite, che deve essere attuato tutto entro la fine del 2027, e la maggior parte entro la conclusione del 2026. Tra le misure indicate: il completamento del Mercato unico, il riconoscimento reciproco delle qualifiche professionali, lo sviluppo dell'Unione dei mercati dei capitali, dell'Unione del risparmio e degli investimenti. Inoltre, sull'immigrazione vi è stato un importante contributo italiano che ha visto il Vertice Ue alzare ancora di più l'attenzione sulla crisi in Medio Oriente nella sua c o m p o -

nente a cui finora si era prestata minore attenzione, quella cioè di possibili flussi di richiedenti asilo. Sebbene il conflitto non si sia tradotto ancora in flussi migratori immediati verso l'Unione Europea, il Consiglio Europeo, nelle sue Conclusioni, ha sottolineato l'importanza di mantenere un elevato grado di vigilanza, nonché di garantire il necessario livello di preparazione, sulla base degli strumenti e delle politiche che la Ue ha sviluppato negli ultimi anni. Un chiaro riferimento, dunque, al fatto che l'Europa oggi debba prevenire una possibile crisi migratoria, tramite il rafforzamento dei suoi confini esterni.



Conseil européen
Bruxelles 18 et 19 mars 2026

European Council
Brussels 18 and 19 March 2026

Conseil européen
Bruxelles 18 et 19 mars 2026